

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA A MONTE MARIO
Lectio Divina – Lunedì 26 gennaio 2015
« Passa la figura di questo mondo! »

+ **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,29-31)**

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

– **Il tempo si è fatto breve:** Curiosamente, Paolo usa un termine nautico, che vuol dire: *imbrogliare le vele*. Cosa vuol dire: il tempo ha imbrogliato le vele? Si è ripiegato su se stesso, si è quasi fermato, è giunto alla sua mèta. Infatti con Gesù sono arrivati gli ultimi tempi, si sono realizzate finalmente le promesse di Dio: Gesù stesso dice che *il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino!* Gesù ha già vinto per noi il peccato e la morte, e il diavolo che si serviva di questo per tenerci schiavi e lontani da Dio. Ormai *niente può separarci dal suo amore!* Siamo nel tempo in cui si preparano le nozze dell'Agnello: attendiamo vigilanti quel momento in cui tutto arriverà alla sua pienezza.

Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». (Mc 1,15)

¹¹E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. ¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne (Rm 13,11-14)

^{19,6}Udii poi come una voce di una folla immensa: ⁷«Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: ⁸le fu data una veste di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

⁹Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». [...]

^{21,9}Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». ¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. [...]

^{22,10}E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino» [...].

¹²Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. ¹³Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. ¹⁴Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. [...]

¹⁶Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». ¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita [...] ²⁰Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. ²¹La grazia del Signore Gesù sia con tutti. (Ap 19,7-9; 21,9-10; 22,10.12-14-16-17.20-21)

– **D'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero;quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero:** Se ci rendessimo conto di essere ormai “fuori dal tempo”, vivremmo le realtà quotidiane con un sano distacco. Non si tratta di non dar peso alle situazioni di vita in cui ci troviamo, ma di cercare in ogni cosa ciò che vale per il Regno dei Cieli. Concretamente, nell'esempio del matrimonio, preoccuparsi di viverlo non come fine a se stesso, o come gratificazione per me stesso, ma come missione per il Regno: gli sposi si fanno l'uno per l'altro dono e insieme si mettono a servizio della vita. Piangere e gioire per le cose di questo mondo passa in secondo piano: si piange veramente e si gioisce veramente per ciò che vuol contrastare il Regno o per ciò che lo fa crescere.

²⁵Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: ²⁶«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. ²⁷Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. (Lc 14,25-27)

⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. (Mt 5,4)

¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. (Rm 12,15)

¹⁵Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; ¹⁶perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! (1Gv 2,15-17)

²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,2)

– ***Quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente:*** In particolare, vivere nella prospettiva del Regno ci porta al distacco dai beni materiali, dalle ricchezze; a non farci prendere dalla preoccupazione della sicurezza economica e del domani. Aver conosciuto la paternità di Dio ci porta ad aver sempre fiducia nella Provvidenza. Tutto questo ci permette di usare dei beni materiali senza diventarne schiavi o dipendenti, e quindi di essere capaci di condivisione e di aprire le mani a chi ha bisogno, senza troppi calcoli e chiusure.

¹¹Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. ¹²So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. ¹³Tutto posso in colui che mi dà la forza. (Fil 4,11-13)

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. [...] ²⁴Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. ²⁵Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete. [...] ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,19-21.24-25.32-34)

⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (Atti 2,44-47)

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. (At 4,32-35)

– ***Passa infatti la figura di questo mondo!*** Il cristiano non perde di vista il mondo futuro di cui siamo in attesa, e non dimentica che le cose del mondo durano poco, mentre la Parola di Dio è eterna: attende il compimento definitivo di tutto il progetto di amore di Dio.

³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.

³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». (Mc 13,31-37)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Nella mia giornata mi faccio prendere da mille preoccupazioni, come se tutto dipendesse da me e da come mi vanno le cose, o vivo un sano distacco da tutto questo, con fiducia e serenità in ogni situazione?

Che rapporto ho con le mie cose, con le mie capacità, con il mio tempo? Sono capace di condivisione? Metto tutto questo anche a disposizione degli altri